

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

16 giugno 2022

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Francesco Alberti

Care e cari membri effettivi, socie e soci aderenti, rappresentanti degli enti associati,

Siamo alla fine giunti al termine del mandato di questo Consiglio Direttivo Regionale, il secondo da me presieduto, protrattosi ben più del dovuto a causa della pandemia: una dilatazione dei tempi che ha riguardato più o meno tutte le sezioni regionali dell'INU e lo stesso Consiglio Direttivo Nazionale. Questa relazione rappresenta dunque l'atto conclusivo della mia esperienza come Presidente di INU Toscana. Lo dico con una certa emozione, essendo stata un'esperienza, comunque la vogliate giudicare, che ha occupato uno spazio importante nella mia crescita sia come urbanista che personale e quindi nella mia vita.

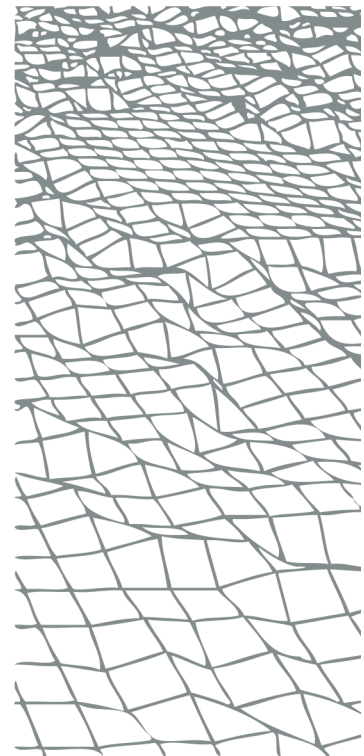
Come sapete, le regole che ci siamo dati, unica sezione dell'INU ad averlo fatto (a quanto mi risulta), impediscono, secondo me opportunamente, quello che invece altrove è un fatto diffuso: ovvero che il ruolo di Presidente di sezione si trasformi in una sorta di titolo "ad perpetuum", anziché "ad interim", portando ad una totale identificazione tra l'associazione regionale e la persona che, lustro dopo lustro, più che rappresentarla, la incarna. Fino a un certo livello, l'identificazione tra un'associazione e il suo gruppo dirigente è fisiologica e direi inevitabile. Ma un'eccessiva personalizzazione non credo sia salutare – e comunque non è mai rientrata tra le mie aspirazioni. Non so se questo alla fine abbia giocato a favore o sfavore della sezione Toscana e della sua visibilità e riconoscibilità, ma ho sempre inteso il ruolo del Presidente come un ruolo, oltre che di portavoce, di stimolatore e all'occorrenza di traino di iniziative e posizioni maturate collegialmente all'interno del Direttivo, o sollecitate dalla base – circostanza quest'ultima che, devo dire, si è però manifestata assai raramente.

È questa la chiave con cui mi appresto ora a fare un consuntivo del mandato appena trascorso, lasciando poi a chi mi succederà il compito di decidere che cifra dare alla figura del Presidente dopo la sua nomina, nel Direttivo che sarà convocato, mi auguro già prima della pausa estiva, dal membro eletto più anziano...

Come per tutte le vicende che hanno avuto corso negli ultimi tre anni, non si può fare a meno di suddividerlo in tre fasi: prima della pandemia, durante la pandemia (e mi riferisco ovviamente al periodo di massima limitazione delle attività in presenza) e dopo (l'ultima fase, iniziata alcuni mesi fa, in cui abbiamo ripreso una vita quasi "normale").

La prima fase ha coinciso con un periodo, per la sezione e il Direttivo da poco nominato, che definirei schizofrenico: euforico e drammatico allo stesso tempo.

Euforico, perché in quei mesi del 2019 la sezione ha dato il meglio di sé nella partecipazione alla VII Rassegna Urbanistica Nazionale, organizzata da Silvia Viviani presidente nazionale e Luigi Pingitore segretario in concomitanza con il Congresso di aprile a Riva del Garda e nella costruzione della IV Rassegna Urbanistica Regionale, tenutasi tra novembre e dicembre di quell'anno alla Palazzina Reale di Santa Maria Novella.



Drammatica, perché in quegli stessi mesi si è consumato a livello nazionale uno strappo che non ci saremmo certo aspettati al momento del nostro insediamento. Ricorderete che all'ultima assemblea elettiva avevamo votato l'allargamento del Direttivo regionale per rafforzare con il voto della nostra base la candidatura di Silvia Viviani al suo terzo mandato da Presidente INU. L'indicazione di Silvia (in ticket con Luigi Pingitore) è stata poi ufficializzata dal Congresso di Riva del Garda, ma come sappiamo le cose hanno poi preso una piega diversa nelle prime riunioni del Direttivo Nazionale eletto al termine di quel Congresso, e, sulla base di accordi di cui i vertici della sezione Toscana sono stati tenuti all'oscuro fino all'ultimo (e con il pretesto della nomina di Silvia ad assessora all'Urbanistica del Comune di Livorno) si è arrivati alla nomina di un gruppo dirigente diverso. Non voglio rivangare oltre quei momenti difficili; credo che Silvia e Luigi abbiano sentito la vicinanza e l'affetto della sezione, che da elemento centrale della governance dell'istituto si è ritrovata essa stessa marginalizzata.

Naturalmente, e qui apro un inciso che si riferisce anche alle fasi successive, i rapporti con il livello nazionale non si sono interrotti: la storia, la missione e i valori dell'INU, a cui è dedicata la mostra del Novantennale che abbiamo voluto avere qui in occasione dell'assemblea - e a cui, se continuiamo a versare la quota associativa, evidentemente teniamo - vanno al di là della cronaca; il compito è e resta promuovere, con l'autorevolezza che questa storia ci conferisce, il buon governo del territorio, la cultura urbanistica, la tutela attiva dell'ambiente e del patrimonio, la pianificazione pubblica come garanzia di sviluppo democratico in un paese che su questi temi si mostra spesso sordo ed è in perenne ritardo.

Oltre che con i membri eletti nel Direttivo e i rappresentanti della sezione, continuiamo quindi a essere presenti nel livello nazionale dell'Istituto con Valeria Lingua nella Giunta di Presidenza e con Giuseppe De Luca come probo viro. Molti di noi partecipano alle Community tematiche, tra cui in particolare Accessibilità e Mobilità, Infrastrutture e Logistica; ai gruppi di lavoro sulla legge di principi che sarà discussa al prossimo Congresso a novembre, ed in particolare a quelli sulla pianificazione d'area vasta (con Valeria Lingua, anche in veste di coordinatrice, e Chiara Agnoletti), perequazione (con Luca Nespolo) e coordinamento tra pianificazione generale e di settore (io); lavoriamo all'aggiornamento del Rapporto sul Territorio; collaboriamo con Urbanistica Informazioni, abbiamo preso parte all'organizzazione di iniziative nazionali, penso in particolare al ruolo svolto da Giuseppe De Luca nell'organizzazione della mostra sui 90 anni di INU, agli incontri online di "Urbanistica duale", ai Dialoghi di Sostenibilità di INU giovani, ecc. ecc.

Torniamo invece al momento euforico della fase pre-Covid, culminata con la tre giorni della RUR: la prima dopo 10 anni in Toscana e l'unica fra le poche (tre in tutto, credo) organizzate dalle sezioni dopo la RUN ad aver abbinato momenti di confronto con le Istituzioni, una mostra ricca e articolata di piani e progetti per il territorio e presentazioni a cura delle amministrazioni coinvolte. 300 partecipanti - un record. Che ci ha fatto intravedere un ritorno di passione e di interesse nei confronti dell'INU nella nostra Regione che avremmo voluto capitalizzare. Non ci siamo riusciti, è inutile negarlo. Certo, c'è stata in mezzo una pandemia. Non è evidentemente un dettaglio, ma resta per me un cruccio il fatto di non aver consolidato quel risultato straordinario.

L'evento che avrebbe dovuto riprendere il filo del discorso avviato con i soci e le amministrazioni toscane attraverso la RUR, già programmato per marzo 2020, era la nuova edizione di un appuntamento istituito durante il mandato precedente: un

convegno – il terzo in ordine di tempo - per fare il punto sulla Pianificazione intercomunale in Toscana, organizzato da Chiara Agnoletti e Valeria Lingua. Dopo diversi rinvii, di cui dovrete aver traccia nella vostra casella di posta elettronica, dovuti all’aggravarsi del quadro sanitario e l’acuirsi delle restrizioni imposte dal governo per contrastare la pandemia, l’iniziativa è stata sospesa in attesa di tempi migliori. A quell’epoca c’era ancora l’idea che l’allarme sarebbe potuto rientrare entro l’estate e che quindi valeva la pena aspettare, piuttosto che rinunciare a un evento in presenza in favore di un webinar. Deciderà il prossimo Direttivo, ma io sarei senz’altro favorevole, se rilanciare l’iniziativa, in parallelo alla ripresa dei piani intercomunali che hanno anch’essi subito, durante la pandemia, una battuta d’arresto, sia per quanto riguarda l’elaborazione di strumenti già in itinere, che la messa a bando degli incentivi regionali.

Le principali attività svolte durante il blocco delle manifestazioni in presenza sono riconducibili a tre filoni.

- Attività in rappresentanza della sezione svolte all’interno delle Community nazionali – in particolare, come ho già detto, la Community “Città accessibili a tutti” coordinata da Iginio Rossi e dal Presidente di INU Umbria Alessandro Bruni e quella “Mobilità, infrastrutture a logistica” coordinata da Alberto Rutter. La prima mi ha visto coinvolto in numerose iniziative – compresi due convegni internazionali, ovviamente in remoto, a cui recentemente si è aggiunta la call for paper di un terzo convegno in tema di “Universal Design” programmato per novembre a Brescia, e due corsi online organizzati da ANCI e CERPA; insieme a Silvia Viviani e Camilla Cerrina Feroni abbiamo inoltre partecipato ai seminari del progetto “Patto per l’Urbanistica - città accessibili a tutti” a cui hanno aderito 8 comuni italiani, tra cui Livorno. Numerosi anche gli incontri promossi dalla Community “Mobilità, infrastrutture a logistica”, a cui ho preso parte con Raimondo Innocenti e Adriano Poggiali, di cui alcuni con importanti interlocutori istituzionali come la Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, l’ISFORT e l’ENAC.
- Webinar: come sezione ne abbiamo organizzati due – non molti in effetti all’interno di un’offerta di eventi online su tutti i campi dello scibile divenuta in poco tempo spasmodica. Il primo: “I comuni toscani alla prova. Criticità e prospettive per il governo del territorio all’indomani della pandemia”, a cui hanno partecipato su invito gli assessori all’Urbanistica di Livorno (la nostra Silvia Viviani), Prato (Barberis), Firenze (Del Re) e il sindaco di Tavarnelle e referente Anci Toscana per l’urbanistica (Baroncelli). Il secondo: “Efficienza e semplificazione nel governo del territorio”, un incontro-dibattito coordinato da Luca Nespolo a cui in molti hanno partecipato con interventi volti a evidenziare le criticità nelle procedure di formazioni di piani – tema su cui abbiamo sollecitato i soci ad inviare contributi, che hanno poi alimentato le attività del terzo filone...
- Ovvero i documenti sviluppati all’interno del Direttivo, come sintesi di un dibattito più ampio, trasmessi alla IV Commissione Consiliare della RT, inviati direttamente all’Assessore Baccelli al momento dell’insediamento della nuova giunta, elaborati in forma di proposte per intervenire in modo mirato sull’apparato normativo-procedurale riguardante il governo del territorio. Tali contributi si inquadrano in un’attività generale – che ci ha coinvolto più che nel precedente mandato – di partecipazione ai tavoli di

confronto organizzati dalla Regione Toscana su proposte di legge in materia urbanistica ed edilizia, continuata anche nella fase più recente – penso ad esempio alla convocazione da parte sempre della IV Commissione consiliare riguardante le Pdl n. 75 e 92. In tutte queste circostanze la sezione non solo ha assicurato la sua presenza, ma ha sempre prodotto documenti approfonditi ed equilibrati, mai banali, elaborati a più mani da gruppi di lavoro ad hoc. Ringrazio in particolare, oltre alla vicepresidente e al segretario, Lorenzo Paoli, Luca Nespolo, Fabio Nardini e Camilla Cerrina Feroni per l’impegno profuso nel mettere a fuoco temi, problemi e possibili interventi migliorativi che, senza scardinare il sistema normativo regionale (un’eventualità che abbiamo concordato essere impercorribile in questo momento e potenzialmente controproducente) potrebbero ridurne sensibilmente le asperità. Su questi temi non sono mancati neanche incontri diretti: con l’Assessore, in presenza, appena le condizioni lo hanno consentito, e recentemente con Carletti e altri dirigenti, a distanza. È un tipo di impegno che non ha evidentemente la pretesa di ottenere un’applicazione letterale di ciò che viene proposto nei documenti, quanto di promuovere una riflessione a tutto campo, là dove si prendono le decisioni, nella direzione di un’urbanistica che, nella sua strumentazione ordinaria – sottolineo: ordinaria - esca dalla gabbia delle procedure fini a sé stesse per essere veramente proattiva rispetto alle sfide vecchie e nuove con cui i territori devono misurarsi.

Ribadisco un concetto che ho espresso nella relazione del Presidente al termine dello scorso mandato e che riassume l’atteggiamento assunto in tutte le sedi di discussione che ci hanno visto presenti: “Spirito critico da un lato, spirito collaborativo dall’altro: vuol dire essere in grado di evidenziare i problemi e proporre soluzioni, o metodologie per arrivarci, essere di stimolo a un dibattito che vada al fondo delle questioni e aumenti la consapevolezza degli attori in gioco, mettendo in valore quella prerogativa unica del nostro Istituto, rispetto ad altri raggruppamenti che si occupano degli stessi temi: l’essere un punto di incontro di tecnici e cultori della materia che provengono dalla professione, dal settore pubblico, dal mondo accademico, dalle associazioni di categoria, dalle imprese – con le difficoltà che ne conseguono, ma anche con il potenziale di arricchimento per tutti e per ciascuno che questa mixité comporta.”

La terza fase di questo lungo mandato – quella del ritorno a una qualche forma di “normalità” – ha preso avvio dopo la scorsa estate e giunge oggi alla sua naturale conclusione.

La sensazione di un allentamento dei rapporti con la base associativa dovuto alla perdita di contatto fisico fra tutti noi, sensazione che nonostante il numero crescente di follower della nostra pagina Facebook, circa raddoppiato in questi anni grazie agli sforzi del nostro bravissimo Lorenzo Zoppi e Matteo Scamporrino (abbiamo ormai superato quota 700), da un lato era alimentata da quel cruccio di cui vi ho detto – il non aver potuto o saputo valorizzare il successo della RUR – e dall’altro sembrava trovare conferma nella percentuale calante di soci in regola con le quote di iscrizione (problema che ho avuto conferma essere comune a tutte le sezioni INU), mi ha spinto a sollecitare il Direttivo a farsi parte attiva nella costruzione di un processo di riavvicinamento, in vista di questa assemblea, attraverso la programmazione di un calendario di eventi estremamente fitto e articolato.

È stata una fase di gran lavoro che ha visto molti membri in prima fila, di soddisfazione per l'apprezzamento che ciascuna iniziativa ha suscitato fra i partecipanti, ma anche venata, devo confessarlo, da un po' di delusione per un riscontro di pubblico – mi riferisco ovviamente al pubblico di INU Toscana e non ai partecipanti esterni – al di sotto delle speranze, se non proprio delle aspettative.

I ritmi di vita acquisiti durante la pandemia, l'abitudine a partecipare a eventi in remoto che consentono di fare anche altre cose in contemporanea, la fatica o la preoccupazione degli spostamenti, i bollettini sull'andamento della pandemia non proprio rassicuranti, il fatto che in realtà molti di noi sono stati bloccati dal virus proprio in questo periodo, il dubbio che comunque fosse più prudente aspettare ancora prima di riprendere i contatti sociali, una gestione delle agende che la combinazione tra impegni in presenza e online ha ulteriormente complicato sono certo tutti aspetti che giustificano una partecipazione non proprio di massa alle attività della sezione... Mi auguro che comunque l'essere venuti a conoscenza che la sezione è tornata a lavorare a pieno ritmo abbia rimesso in moto una consuetudine a seguirne le iniziative che attende solo il momento più propizio per trasformarsi in partecipazione attiva.

Mi limito ad un'elencazione rapida degli eventi che abbiamo organizzato in questa fase, che sicuramente anche il Segretario, nella sua relazione, riprenderà:

- Settembre 2021, Seminario-Workshop “Il suolo nel progetto urbano e nel paesaggio agrario”, con Paolo Pileri dal Politecnico di Milano, organizzato dalla nostra Simona Rappuoli a Monteroni D'Arbia, in collaborazione con ANCI Toscana e alcune amministrazioni del Senese. Ampia partecipazione (con una minoranza di soci INU) e riconoscimento crediti per i professionisti;
- Novembre 2021, “Quarant'anni di INU Toscana” incontro-intervista con i Past President della Sezione Toscana, un bel dialogo a più voci tra passato, presente e futuro con Enrico Amante, Luisa Garassino, Raimondo Innocenti, Mauro Parigi e Silvia Viviani, condotto da Leonardo Rignanese, che è stato molto seguito in diretta e su Facebook;
- Dicembre 2021, visita al MAXXI a Roma, con Giuseppe De Luca come cicerone alla mostra sui 90 anni dell'INU. Un peccato per i molti soci che se la sono persa. Da cui l'idea: “Se Maometto non va alla montagna...”
- Febbraio e maggio 2022, “Itinerari urbani della transizione in Toscana”. Due incontri con gli assessori all'Urbanistica e visite guidate ai luoghi della rigenerazione a Prato (febbraio), con Valerio Barberis, e Livorno (maggio), con Silvia Viviani. Grazie anche a Francesco Caporaso (Prato), Camilla Cerrina Feroni e Luigi Pingitore (Livorno) per aver organizzato i tour, che ci hanno fatto riscoprire il piacere dell'urbanistica “camminata”.
- Marzo 2022, Tavola rotonda “La sostenibilità urbana fra incentivi edilizi e visioni strategiche”, svoltasi nella nostra sede di Scandicci e in streaming. Tecnici di amministrazioni pubbliche e rappresentanti di associazioni ambientaliste e professionali in un confronto per niente scontato, grazie anche al coordinamento di Chiara Agnoletti, ideatrice con Giacomo Trentanovi dell'iniziativa.
- Maggio 2022. Oltre all'itinerario livornese, nel mese passato si sono tenuti altri tre eventi: “Jane's Walk”, passeggiata urbana in memoria di Jane's Jacob, un evento che si svolge in contemporanea in tantissime città nel mondo e che per la prima volta è stato promosso in Italia da INU Giovani, ricevendo però due sole adesioni: INU Toscana e INU Campania. Per noi

l'iniziativa, un percorso (e al tempo stesso un racconto) a tappe fra le Cascine, l'Isolotto e Novoli, è stata organizzata con grandissimo successo (50 follower, nel senso letterale del termine) da Matteo Scamporrino. Grazie anche a Adriano Poggiali e Paolo Pinarelli per il contributo; "Rigenerazione Urbana e partecipazione giovanile", un altro evento itinerante per conoscere e far conoscere i progetti "Borgo prossima" a Borgo San Lorenzo, e "Lumen – Laboratorio Urbano Mensola", presso il parco del Mensola a Firenze, esempi virtuosi d'innovazione urbana ad alto valore sociale e ambientale. Grazie alla coordinatrice Chiara Pignaris, al Comune di Borgo San Lorenzo, nostro ente associato, che si è fatto giustamente avanti in risposta a un mio invito a proporre iniziative, e a Valeria Lingua per aver coinvolto gli studenti del suo laboratorio; "Dialoghi sulla sostenibilità", un incontro-aperitivo alle Murate di Firenze (primo evento in presenza promosso da INU Giovani) sul tema della mobilità sostenibile, anche questo a cura di Matteo Scamporrino: per un problema tecnico l'incontro si è svolto all'aperto e ha attirato un pubblico che nel corso della serata è cresciuto attivando un dibattito incrociato molto stimolante.

In tutte queste iniziative un ruolo essenziale, nell'organizzazione, comunicazione, allestimento tecnico, riprese, diffusione tramite social è stato svolto da Lorenzo Zoppi che, inizialmente affiancato dalla cara Donatella, ne ha poi preso degnamente il posto di segretario-factotum. Fra i ringraziamenti a tutti coloro che hanno contribuito con il loro tempo e la loro passione a condurre in porto queste attività un grazie speciale va sicuramente a lui, che in modo discreto ma risolutivo ci è sempre stato al fianco.

Con la fine delle limitazioni sono ripresi anche gli eventi in presenza in cui INU Toscana è stata invitata a partecipare portando dall'esterno il suo contributo: mi limito a citare, nel solito mese di maggio due incontri in tema, ancora, di Mobilità sostenibile organizzati a Prato dall'Ordine degli Architetti e a Campi Bisenzio dalla Fondazione Michelucci nell'ambito del percorso partecipativo che accompagna la formazione del PO, il seminario di presentazione del Rapporto di Urban@it sul tema "Chi possiede la città?" promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio, e la tre-giorni per il lancio dell'"Ecosistema digitale integrato per il governo del territorio" di cui ci ha parlato Daniele Mazzotta, organizzata dalla Regione Toscana.

Sempre in vista dell'Assemblea odierna, poiché il mandato era iniziato, lo ricorderete, con una pubblicazione - il numero di Urbanistica Dossier dedicato alla memoria di Riccardo Conti - e una mostra, la RUR, per amore di simmetria abbiamo pensato di concluderlo con una pubblicazione, il Focus di Urbanistica Informazioni sulla pianificazione in Toscana, e la mostra del Noventennale di INU, importata dall'Università di Napoli dove aveva fatto tappa dopo l'esordio romano. Ora, prima di avviarmi alle conclusioni per poi lasciare la parola al Segretario e al Tesoriere e infine aprire la discussione, permettetemi di rileggere, nel modo più conciso possibile, quello che abbiamo fatto in tre anni e che vi ho fin qui sintetizzato, e quello che invece non siamo riusciti a fare, alla luce degli obiettivi di operatività della sezione enunciati nella relazione finale del precedente mandato.

Per punti:

- 1) Attività formative. L'obiettivo era potenziare questo campo di attività in forza di un'offerta formativa già strutturata e di un accordo con la Fondazione Architetti di Firenze che avrebbe dovuto estendersi anche alla

Federazione degli altri ordini provinciali. Siamo riusciti ahimè ad attivare un solo corso con FAF prima della pandemia, “Dal piano al progetto”: quattro lezioni sul format “Come fare per...” A questo si aggiungono i contributi dati a tre corsi sull’accessibilità urbana coordinati dalla Community “Città accessibili a tutti” per la Regione Umbria, ANCI Toscana e CERPA e il workshop di Siena sul tema del suolo che ha rilasciato crediti formativi ai professionisti. Un progetto formativo specificamente rivolto alle scuole superiori, che si sarebbe dovuto testare a Poggibonsi, non è decollato. Credo che il prossimo Direttivo dovrà affrontare la questione – se e come investire nella formazione – partendo dalla constatazione che si tratta di un terreno su cui esistono posizioni di monopolio e che ad oggi, a fronte degli sforzi profusi, il ritorno economico per la sezione è stato pari a zero. Questo non significa rinunciare a un’attività assolutamente in linea con la nostra missione, ma forse finalizzarla meglio. Proprio in questi giorni sono stato ricontattato da FAF per vedere di riprendere le fila di un discorso interrotto. Aggiungerò il Direttivo, ormai in veste di past president, se ci saranno sviluppi promettenti su quel fronte.

- 2) Territorializzazione/superamento del carattere fiorentino-centrico di INU Toscana. Abbiamo iniziato con la partecipazione a Piombino a un convegno sulle aree industriali in crisi organizzato da Camilla Cerrina Feroni nell’ambito della formazione del Piano strutturale intercomunale dei Comuni di Piombino e Campiglia Marittima. Abbiamo dato spazio con la RUR a piani e progetti urbani sviluppati in tutta la regione. I seminari online e le iniziative in presenza hanno visto coinvolte realtà differenti in diverse province o contesti subregionali: Livorno, Prato, l’area senese, il Mugello, la Val di Pesa. Nel focus di U.I è stato dedicato un approfondimento speciale alla pianificazione nei comuni appenninici. Credo che su questo punto si sia fatto un passo avanti rispetto al passato, magari arrivando perfino a trascurare troppo il contesto fiorentino. Non è facile trovare un equilibrio, ma non dubito che il nuovo Direttivo saprà mettere a frutto la variegata provenienza dei suoi membri per una programmazione delle attività il più possibile inclusiva.
- 3) Rinnovo generazionale/iniziative “per i giovani” (che detta così suona proprio come una cosa da vecchi, ma ci siamo capiti). Siamo partiti tardi e non abbiamo forse sfruttato adeguatamente il momento del lockdown per creare, attraverso un uso intelligente della rete, un pubblico nuovo sui temi più innovativi del fare urbanistica. Ma le ultime iniziative hanno dimostrato un potenziale superiore alle aspettative e quindi invito il nuovo Direttivo a continuare, con più determinazione, su questa direzione.
- 4) Comunicazione all’esterno/uso dei social: un tema in parte legato al precedente su cui, come abbiamo visto, siamo andati avanti. Dovremmo forse allargare la tastiera a disposizione – FB ormai lo usano solo le persone di una certa età – ma la strada, quanto meno, è stata imboccata.

Ovviamente, e con questo vado veramente a concludere, i temi che ho appena elencato sono strumentali rispetto alla questione centrale con cui il nostro istituto e la nostra sezione dovranno continuare a misurarsi nel prossimo futuro: il ruolo e il fine dell’urbanistica in un contesto internazionale, nazionale e regionale profondamente mutati rispetto a soli tre anni fa. European Green Deal e PNRR; crisi sanitaria e crisi energetica, connessa a una condizione di instabilità geopolitica

con cui mai avremmo pensato di dover fare i conti nella nostra vita; transizione ecologica e digitale divenute improvvisamente una priorità politica, in assenza di una tradizione e visione politica, nel nostro paese, che ci rassicurino sul buon esito di tali rivoluzioni... Un profluvio di riforme in cantiere, tra cui la prima legge di principi in materia di governo del territorio, affidata a un gruppo di esperti, in parte di provenienza INU (ma non in rappresentanza dell'INU, di fatto esclusa dal gruppo di lavoro), che avrebbero già dovuto consegnare una bozza, ma, da quanto si apprende, sono ancora ai prolegomena... Sono tutti elementi di uno scenario quanto mai incerto, all'interno del quale non possiamo sapere quale sarà la tenuta effettiva del sistema della pianificazione pubblica, persino nella nostra regione.

In questa fase di transizione, espressione spesso usata retoricamente ma oggi quanto mai aderente alla situazione, l'INU può giocare un ruolo importante nel dibattito nazionale e così la sezione Toscana nel dibattito interno all'INU. A novembre ci sarà il Congresso nazionale, che, come sapete, si terrà a Bologna. La scelta della sede evoca il Congresso del 1995, da cui uscì la proposta di sdoppiamento del piano comunale già messa in pratica da alcuni mesi proprio dalla regione Toscana. La volontà è ora quella di presentare una nuova proposta all'altezza dei tempi e delle sfide odierne. Il rischio che vedo è che si arrivi tardi rispetto alle tempistiche governative. Il 16 luglio ci sarà un convegno anticipatorio all'Aquila, a cui si potrà partecipare anche da remoto, intitolato "Semplificazione e governo del territorio. La pianificazione territoriale e urbanistica alla prova del PNRR". Il calendario è impegnativo, e come sezione dobbiamo tenere il passo. Intanto, occorre rielaborare le indicazioni uscite dal workshop di oggi per tirarne fuori contributi spendibili nella discussione del nazionale. Sono certo che il nuovo Direttivo, con Camilla alla guida, si metterà subito al lavoro per rafforzare, al prossimo giro, il ruolo della sezione Toscana a partire dalla qualità dei propri contributi.

Ed eccomi finalmente arrivato ai saluti e ai ringraziamenti a chi ha condiviso con me quest'esperienza così importante. Faccio fatica a distinguervi per ruolo: Segretario, Vicepresidente, Tesoriere, Membri effettivi, soci aderenti, rappresentanti degli enti associati, membri del CDR e revisori dei conti, past president e invitati permanenti... Vorrei citare tutti per nome, ma poiché abbiamo un Direttivo allargato che ricomprende quasi metà dell'intera base associativa, mi limito a quelli di Alessandro e Chiara, con cui la condivisione è stata più intensa e frequente, sapendo di non fare torto agli altri, di Lorenzo, una risorsa davvero preziosa per la sezione, e Camilla, a cui passo felicemente il testimone.

Non sarò, comunque, un past president che scompare il giorno dopo dai radar e smette di pagare la quota associativa... quindi, forse, il modo migliore per concludere è banalmente: arriverci alla prossima convocazione.

Grazie di cuore a tutte e tutti.

Francesco Alberti